

Primo ricovero con variante Omicron

Nelle scuole i contagi sono triplicati

C'è chi è positivo anche dopo la terza dose
Baldino: i pazienti in ospedale sono un quarto rispetto all'anno scorso, dato incoraggiante

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● La variante Omicron galoppa. Siamo al 15-18 per cento sui nuovi casi accertati di positività. Si aspetta solo l'ok del laboratorio di Parma che valida il dato dei nostri ottimi analisti, ma è poco più di una formalità. E c'è un primo ricoverato Omicron in ospedale, ma i suoi sintomi non presentano aspetti peculiari né di maggior gravità, pur avendo richiesto un regime di ulteriore isolamento.

La settimana trascorsa è tutta all'insegna del "più". Più contagi (589 i nuovi positivi, +34,4 per cento); più tamponi, oltre 13 mila; più lavoro per le Usca già molto provate con un'impennata di 567 visite nel corso della settimana da 361 dei sette

giorni precedenti; più alto, anzi triplicato, il contagio nelle scuole con ben 138 casi per 78 classi e con la maggior incidenza nelle primarie; infine più quarantene, 2.033.

E tornando alle visite Usca, nel 70 per cento dei casi riscontrano positività, il restante 30 per cento sono normali influenze.

La tranquillità appartiene alle Cra, le case di residenza anziani, dove il cento per cento di operatori e ospiti sono vaccinati e non si registra alcun caso.

«Abbiamo numeri che cresceranno ancora nelle prossime due o tre settimane - tira le fila Luca Baldino, manager dell'Ausl - tre mesi fa non immaginavamo questa evoluzione, ma i vaccini si dimostrano efficaci, quest'anno abbiamo un quarto dei pazienti ricoverati rispetto a quelli di un anno fa».

Ricoveri stabili

Questo scenario al momento non si riversa come un'ondata malefica sull'attività ospedaliera, gli accessi Covid in Pronto soccorso sono rientrati alla media accettabile di 5 al giorno, i ricoveri restano stabili a 47, nessun paziente è in terapia intensiva nonostante che oggi rispetto al passato le misure di contenimento siano molto più blande. La settimana restituisce però anche otto decessi, persone con età avanzate e spesso con altre patologie.

La corsa al vaccino

Sui vaccini si corre. Altri 1.500 dubbiosi hanno scelto di farsi la prima dose, il fronte degli irriducibili, stretto fra green pass rafforzato e la mi-

naccia Omicron, va riducendosi. L'Ausl vaccina più di 2.200 persone al giorno e siamo a una copertura dell'87,4 per cento della popolazione con più di 12 anni sulla prima e seconda dose. Mentre per la terza dose hanno avuto già l'inoculazione 70 mila persone e 35 mila sono prenotate. Ci sono tuttavia molti posti liberi, centinaia, da oggi a fine anno (vd. la tabella pubblicata a pag.13). Da notare che c'è anche la fascia serale all'ex Arsenale di cui si può approfittare fra le 20.30 e le 22. Inoltre si vaccinerà la mattina di Natale e il 1° gennaio nel pomeriggio.

Bambini e ragazzi

Nella fascia tra i 5 e gli 11 anni la copertura effettiva e quella imminente

te con le prenotazioni è sul 10,2 per cento. E per la precisione sono 203 i bimbi già vaccinati e 1.508 quelli prenotati, per loro si prospettano anche novità di accompagnamento con dei simpatici amici a quattro zampe, per sciogliere la tensione.

«Siamo più bassi della media nazionale, bisogna convincere i genitori a portare i loro figli». E l'incidenza più alta del contagio viaggia proprio nella classe fra zero e diciassette anni, mentre cala sensibilmente fra gli ultra ottantenni.

Gli interrogativi aperti

Molti gli interrogativi aperti, per esempio le segnalazioni su casi di persone vaccinate terza dose e comunque positive. «Può accadere» ammette Baldino. I vaccini non danno certezze assolute, ma abbattano di parecchio le possibilità rispetto ai non vaccinati. Questi casi però, pur rari, inducono un certo scoramento. «Non se ne può più, c'è stanchezza» riconosce il manager. Ma Covid scompagina tante previsioni, si sperava qualche mese fa di tener bassi i numeri, la variante ha mandato questa speranza a gambe

all'aria, resta il tema globale di vaccinare non solo l'Occidente, ma il mondo intero anche per frenare altre possibili varianti.

Il rebus tracciamenti

Si sta rafforzando la catena dei tracciamenti che oggi salgono a 120-130 casi al giorno. Si lamentano ritardi specie sul fronte scuola «qui c'è un tracciamento enorme da fare» fa notare l'Ausl, ora con la chiusura per le vacanze si dovrebbe però normalizzare la situazione.

Intanto si è spostato personale su questo impegno, ma risulta difficile riuscire ad assumere nuovi profili. E mentre le scuole hanno visto triplicare i contagi, c'è chi lamenta troppi passaggi fra tamponi farmaceutici e poi molecolari e certificazioni Ausl, troppi disagi subiti dalle famiglie. Baldino ammette certi ritardi e qualche corto circuito organizzativo. Si cerca di rimediare, del resto può intercorrere qualche tempo per avere le certificazioni Ausl, pur necessarie. «Dobbiamo fare i conti con le forze in campo, capisco i disagi ma serve un minimo di comprensione».

10

E' poco più del dieci per cento il tasso dei bimbi vaccinati o prenotati, basso rispetto alla media italiana



«Disagi per i tamponi? Ci sono, bisogna far i conti con le forze in campo»